

# LE DUNE

## (Nella provincia di Taranto)



*Juniperus oxycedrus*

### LA FLORA

Le piante dunali vivono in condizioni ambientali estreme: i forti venti marini carichi di salsedine caratterizzano il loro aspetto esterno prostrato e strisciante; l'insolazione estiva, le scarse precipitazioni e la forte escursione termica tra il giorno e la notte hanno determinato in queste piante caratteri di carnosità, spinescenza, pelosità, riduzione fogliare e un apparato radicale molto lungo ed elastico che immobilizza la duna. La vegetazione del litorale sabbioso è definita psammofila (dal greco antico: *amico della sabbia*) e le piante che la compongono sono chiamate Alofite (dal greco antico: *pianta del sale*).

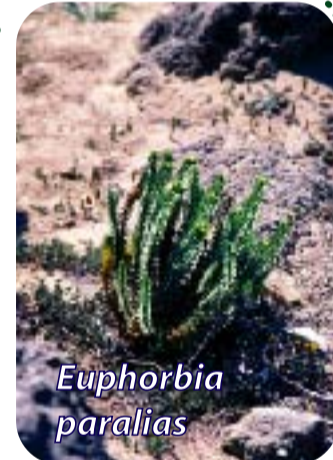
La variazione dei fattori climatici e ambientali, man mano che ci si allontana dal mare, crea delle associazioni vegetali che si presentano organizzate in fasce parallele alla linea di costa.

Fra le specie vegetali più diffuse negli ambienti dunali della nostra provincia si menzionano: il ginepro (*Juniperus oxycedrus*), il timo (*Thymus capitatus*), il cisto (*Cistus incanus*) e l'Euforbia (*Euphorbia paralias*).

### Piante dunali



*Eryngium maritimum*



*Euphorbia paralias*

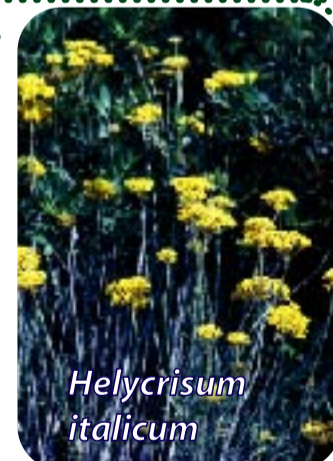


*Calystegia soldanella*

### Piante retrodunali



*Lavatera arborea*



*Helycrisum italicum*



*Cistus incanus*



*Thymus capitatus*



**Le dune costiere, oltre che inestimabile componente paesaggistica, sono un elemento fondamentale nell'ecosistema di transizione fra il mare e l'entroterra, ed hanno origine da una contemporanea e complessa interazione tra il vento, i sedimenti e la vegetazione. Il cordone dunale delle spiagge stabilizza la linea di riva, contiene l'erosione della costa e offre protezione**



*Interventi di protezione della duna, barriere di contenimento*

### LA CONSERVAZIONE DELL'ECOSISTEMA

La fragilità o vulnerabilità degli ecosistemi dunali è dovuta alla precarietà ed alla instabilità degli elementi che la compongono, ma molto spesso è accentuata da azioni umane dissenate che impediscono l'instaurarsi di un equilibrio naturale.

In Italia circa l'80% dell'ambiente dunale (oltre 40.000 ha) è andato distrutto e la vegetazione dunale sopravvive solo lungo brevi tratti di costa.

Per giungere a salvare la duna costiera occorre attuare una politica di salvaguardia che preveda:

**dai forti venti marini alla vegetazione costiera e alle colture agricole.**

**Lungo l'arco ionico della provincia di Taranto si estendono vasti tratti dunali, i più imponenti dei quali si trovano nei pressi di Campomarino sul versante orientale e di Castellaneta Marina sul versante occidentale.**



*Interventi di protezione della duna, passaggi pedonali obbligati*

- il divieto di costruire edifici, strade e linee ferroviarie lungo la costa;
- il divieto di spianamento delle dune e delle spiagge, impedendo l'accesso agli automezzi;
- la valutazione attenta dell'impatto sulla dinamica costiera di moli pennelli e frangiflutti;
- la realizzazione di percorsi obbligati per i visitatori al fine di evitare il calpestio eccessivo delle dune;
- il consolidamento delle retrodune con arbusti mediterranei idonei, evitando



Gasteropode terrestre sp.



Lucertola campestre (*Podarcis sicula*)



Fratino (*Charadrius alexandrinus*)

### LA FAUNA

Numerose forme animali sono legate sia per l'alimentazione che per la riproduzione all'ambiente spiaggia - duna. Nella zona prossima al battente dell'onda sono presenti numerosi artropodi la maggior parte dei quali detritivori, come la pulce di mare (*Talitrus saltator*), quindi responsabili dell'opera di ripulitura del materiale animale e vegetale spiaggiato. Nelle zone di duna mobile sono presenti specie di gasteropodi terrestri che si sono adattati alle condizioni ambientali estreme. Sono presenti anche rettili fra cui si menziona la lucertola campestre (*Podarcis sicula*). Le dune sono frequentate anche da vari uccelli, quali: piro-piro (*Actitis hypoleucos*), fratino (*Charadrius alexandrinus*), voltapietre (*Arenaria interpres*) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).



Piro-piro (*Actitis hypoleucos*)



Voltapietre (*Arenaria interpres*)



Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*)